

LOTTA ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Enti e associazioni alleati per sostenere l'educazione con il patto di comunità

Sono trentacinque le realtà del Feltrino e della Valbelluna che si impegnano per i giovani. In programma una serie di laboratori itineranti

FELTRE

Firmato a Feltre il Patto di comunità nell'ambito del progetto "Educa il futuro: l'adulto di domani è responsabilità dell'adulto di oggi". Trentacinque realtà del mondo della scuola, degli enti locali, dello sport e del volontariato si sono impegnate nel diffondere stile e contenuti della comunità educante.

Il progetto, selezionato dall'impresa sociale **Con i bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, ha vissuto mercoledì sera al campus Tina Merlin uno dei suoi momenti più significativi. È stato infatti presentato e firmato il Patto di comunità, lo strumento con cui i 35 soggetti aderenti si impegnano a dare vita ad una comunità educante territoriale.

L'accordo, della validità, per ora, di tre anni, prevede l'adozione di percorsi di crescita per le famiglie, i minori, gli educatori e tutti i cittadini, con l'obiettivo di rendere stabile il dialogo avviato in questi due anni di progetto tra soggetti pubblici e privati.

Eterogeneo e trasversale il paniere di enti, istituzioni e associazioni che hanno già aderito al progetto; tra essi i Comuni di Feltre, Sedico, Borgo Valbelluna, Pedavena e Fonzaso, l'Istituto comprensivo di Feltre, molte associazioni e servizi educativi, associazioni sportive e di promozione sociale. Il Patto rimarrà comunque aperto all'adesione di tutti i soggetti che volessero aderirvi anche nei prossimi anni, con l'intento di rendere la rete sempre più ampia e consolidata su tutto il territorio, in particolar modo della Valbelluna.

«La nascita di questo patto rappresenta un risultato estre-

mamente positivo», commenta il vicesindaco di Feltre, con delega all'Istruzione, Claudio Dalla Palma, «anche perché le esigenze del mondo giovanile sono davvero molte. I dati delle ultime statistiche regionali mettono in evidenza una situazione di complessità, non solo con riferimento a fenomeni come quello della dispersione scolastica, ma anche riguardo ai bisogni cognitivi, in particolare dei bambini nella prima fase della vita scolastica».

«Questo», sottolinea Dalla Palma, «ci impegna a lavorare sempre di più in questo ambito, cercando nuove sinergie tra enti locali, famiglie, scuola e Terzo Settore, che è esattamente la filosofia di fondo di questo accordo».

«Il Patto ha già prodotto dei risultati concreti», aggiunge Elisa Corrà, responsabile del progetto per Portaperta, la cooperativa feltrina che coordina l'iniziativa: «tra le iniziative in

programma vi sono infatti dei laboratori educativi itineranti nei comuni, il primo dei quali si terrà sabato prossimo a Sedico. I quattro tavoli specifici attivati in questi due anni, suddivisi per fasce d'età, ci hanno dato molte indicazioni estremamente utili, a partire dalle esigenze che i nostri ragazzi manifestano; una per tutte quella di avere degli spazi aggregativi in autonomia, pur supervisionati, che esulino dall'ambito sportivo o del doposcuola. Un punto di partenza concreto da cui partire per il nostro lavoro».

Alla presentazione del Patto di comunità è seguito l'incontro con la pedagoga Emily Magnanelli, intervenuta sul tema "Liberi di educare. Un percorso di crescita reciproca". —



Un momento della firma del Patto di comunità al campus di Feltre



Peso: 27%